

Il turismo di Romagna riparta dalla "Casa Rossa di Panzini"

A Bellaria Igea Marina, da tempo esiste una manifestazione intelligente chiamata "BellaTavola" che dovrebbe essere rilanciata. I locali di pertinenza della "Casa Rossa di Alfredo Panzini" innuagurati di recente, potrebbero diventare il luogo di rappresentanza della manifestazione, aperto tutto l'anno.

Il "Centro Tematico di Servizio Culturale Enogastronomico" potrebbe essere chiamato "BellaTavola". Non si vuole imitare "Casa Artusi" di Forlimpopoli, ma celebrare un rito che si ripete ogni giorno nella vita domestica. Il luogo forlivese, più che rimanere fedele a colui che l'ha ispirato, sta dando troppo spazio alla ristorazione ed è ubicata in un ex convento. A Bellaria invece esiste una vera "casa", dove ha abitato colui a cui è dedicata.

La casa troneggia su di una piccola collina che domina il Parco Culturale e i locali di pertinenza. Negli spazi dedicati all'enogastronomia dovrebbero operare le casalinghe del posto, quelle animate dallo spirito di servizio, una caratteristica che avevano le nostre pioniere turistiche. A turno potrebbero proporre i migliori piatti che creano all'interno della loro famiglia, cioè il meglio della loro creatività culinaria, che sicuramente rappresenta la vera ospitalità domestica, il simbolo di Bellaria Igea Marina, un modello romagnolo riconosciuto a livello nazionale. Con poca spesa si potrebbe raggiungere la massima resa, per rendere economicamente autosufficiente il centro enogastronomico. Dopo di che l'Amministrazione Comunale dovrebbe farsi promotrice del "Parco Letterario della Romagna", coinvolgendo Santarcangelo con i Poeti Dialettali, il Portico del Sangiovese, le Grotte Vinarie e la Sangiovesa; San Mauro Pascoli con Giovanni Pascoli, Casa Pascoli, la settecentesca *Cantina della Torre con Villa Torlonia* e la *Locanda del Fattore*; Cesenatico con Marino Moretti, Casa Moretti, il Museo della Marineria, il Porto Leonardesco con attorno l'offerta enogastronomica legata ai prodotti di mare. Il filo conduttore di questo originale Parco Letterario potrebbe essere "La Casa", attraverso la quale si potrà raccontare la storia e la cultura della Romagna, che inizia in epoca Vil-

lanoviana e arriva fino all'avvento della seconda globalizzazione, in maniera da far sapere al mondo che la prima è partita da qui all'epoca Romana con la centuriazione. Quante zone turistiche possono vantare un patrimonio storico e culturale simile?

Voglio citare anche due importanti episodi; uno tragico e uno magico. Tutti e due avvenuti nell'estate del 1989, cioè più di venti anni fa. Il primo mise in ginocchio il nostro sistema turistico. Mi riferisco alle "mucillagini", che poi abbiamo scoperto essere un fenomeno naturale. Fu un campanello di allarme che ci fece capire che, senza il mare in salute, la nostra spiaggia non ha valore economico. Gli operatori turistici, invece di andare orgogliosi di essere riusciti ad uscire quasi indenni da quel momento tragico, hanno preferito rimuoverlo dalla memoria. Nel 1990 ci fu una grande reazione che portò alla prima riqualificazione alberghiera che permise di limitare i danni.

Il secondo fu casuale, capitato a Rimini nel Centro Storico. Si stava cancellando un segno della storia della città, una bella "piazza giardino" ottocentesca. La scusa era la riqualificazione urbana, per creare un luogo anonimo. Nell'estirpare un leccio, per trapiantarli in un parco cittadino, le radici trattennero una enorme zolla di terra che portò alla luce un bellissimo mosaico romano policromo. Gli scavi archeologici fecero ritrovare 150 attrezzi chirurgici in bronzo, metà dei quali non conosciuti dal mondo scientifico. Questo patrimonio ha fatto riscoprire Rimini per la sua importante storia, un evento che gioverà in futuro al nostro turismo. Adesso, dopo venti anni, stiamo vivendo un altro periodo difficile, causato dalla crisi economica mondiale, che si sta facendo sentire anche nel nostro sistema turistico.

La Provincia di Rimini si è arricchita con sette Comuni che fanno parte della storica Val Marecchia, un enorme patrimonio monumentale, paesaggistico-ambientale. Potrebbe essere l'occasione per rilanciare le aziende degli operatori turistici di Bellaria Igea Marina. Ci vorrebbe però una forte reazione, mossa dall'orgoglio, come avvenne venti anni fa. Potrebbe essere un esempio per tutta la costa romagnola, una operazione che potrebbe partire proprio dalla "Casa Rossa di Alfredo Panzini".